

Approvata dal Consiglio a larga maggioranza

Pesca e acquacoltura, ok alla legge di sostegno

Finanziamenti, marchio doc ed ecosistema monitorato

UN MILIONE e mezzo di euro all'anno di finanziamenti, marchio doc per il pescato e monitoraggio dell'ecosistema della costa laziale.

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Guido Milana, ha approvato a marzo a larga maggioranza la legge regionale, adottata dalla Giunta, contenente "Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura" (pl 108/2006). La discussione in aula si è svolta il 20 febbraio con la relazione dell'assessore all'agricoltura, Daniela Valentini (Pd), e il 27 febbraio con la votazione dei singoli articoli e le dichiarazioni di voto. Marchio doc "Prodotti ittici del Lazio", istituzione dei distretti di pesca, incentivi alla produzione, alla trasformazione e alla commercializzazione del pescato laziale, sviluppo dell'ittiturismo, un milione e mezzo di euro annui di contributi pubblici per rilanciare un

settore che dà lavoro a millecinquecento addetti e a una flotta peschereccia di 561 imbarcazioni dislocate nei porti dei compartimenti marittimi di Roma, Civitavecchia e Gaeta: questi alcuni dei punti salienti del provvedimento che intende dare una risposta al trend negativo registrato dal settore negli ultimi anni.

LA LEGGE approvata, che va a sostituire la legge regionale 43 del 1989, punta a un incremento dell'occupazione e al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli opera-

tori del settore ittico e alla tutela degli ecosistemi acquatici regionali. La legge prevede un "Tavolo blu", per formulare osservazioni e proposte concernenti il settore ittico, e l'erogazione di contributi pubblici per la costituzione di associazioni e unioni di produttori, per lo sviluppo e la protezione delle risorse acquatiche, per la promozione e l'affermazione del marchio pesce doc del Lazio, per investimenti nelle attrezzature dei porti, per l'acquacoltura e la pesca nelle acque interne, per attività di pescaturismo e ittiturismo.

INOLTRE, il nuovo provvedimento prevede il monitoraggio e la mappatura dell'ecosistema marino delle aree costiere laziali. «Penso che questo sia un ulteriore passaggio che facciamo in Consiglio regionale per costruire una politica di sostegno al mondo dell'agricoltura e, in questo caso, al mondo dell'itticoltura», ha detto in aula Mario Perilli (PD), presidente della commissione consiliare Agricoltura. «E' una legge che cerca di sostenere un settore che conosce un momento di crisi, se è vero



Acquacoltura, passata in Consiglio la legge di sostegno

come è vero quello che diceva l'assessore Valentini, che ci sono 539 tonnellate di prodotto in meno tra il 2005 e il 2006 con conseguente diminuzione del volume finanziario».

DURANTE la seduta del 27 febbraio, il Consiglio aveva anche approvato un ordine del giorno, presentato congiuntamente dai consiglieri Enrico Fontana

(Verdi) e Aldo Forte (Udc), che impegna la giunta a spendere, dove è prevista l'introduzione di norme specifiche che regolano l'attività di acquacoltura in siti ripariati e costieri, gli effetti dei provvedimenti amministrativi in tale materia adottati prima dell'entrata in vigore della legge. Numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni, in parte accolti dalla Giunta.